Anno I

Novembre 1912

n. 22

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. **1.00**
Fuori . . . . » **1.20**
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

Il 29 Dicembre

Ormai non ci rimane che un mese per prepararci alla grande festa mandamentale. Per l'occasione sarà affisso nelle diverse parrocchie il programma così concepito:

Festa Mandamentale Cattolica a S. Martino

Lenna-Piazza — 29 Dicembre

Emigranti, Leghe dei padri, Circoli giovanili, Società cattoliche, tutti a S. Martino oltre la Goggia il 29 dicembre ove S. Ecc. Rev. Mons. Vescovo, esimi oratori con facondia e zelo, a tutti compattamente uniti per la religione, per l'onestà, per la giustizia, diranno la parola forte e pratica.

Programma.

Ore 8 - Messa letta di S. Ecc. e Cresima per gli adulti emigranti.
Id. 9.30 - Partenza del corteo con vessilli, dalla Chiesa di S. Bernardo a S. Martino.
Id. 10 - Messa letta.
Id. 10.30 - Conferenze.
Id. 12.30 - Banchetto sociale.
Id. 14 - Canto del " Te Deum „ e Benedizione.

Presteranno servizio gratuito i due bravi corpi bandistici di Piazza e Valnegra.

Le tessere pel banchetto si ritirano presso i rispettivi Parroci ed ognuno deve affrettarsi, perchè il numero è limitato, il prezzo della tessera è di L. 2.75.

Avvertiamo poi che il numero del giornaletto della prima quindicina di Dicembre non uscirà, invece gli abbonati riceveranno il numero unico, probabilmente illustrato e con formato più grande. Pel 15 dicembre, le corrispondenze solite.

Da Bergamo a Vienna

(Note e impressioni del congresso Eucaristico)

Riprendiamo le note di questo viaggio, la cui pubblicazione dovemmo sospendere per cause indipendenti da noi.

Degno di nota un episodio al momento di Andrea Offer, posto sopra una collina donde si domina tutta la bella e simpatica Insbruk. Alcuni soldati trentini lavoravano lassù con un caporale pure di Trento, ci accostammo a loro e dopo chiacchiere inutili domandiamo loro di punto in bianco, avete sentito come i nostri soldati combattono in Libia? Sì, ci rispose il graduato. Voi però, soggiungemmo, austriaci, ne sentite invidia n'è vero? I soldati alzarono il capo fissandoci, il caporale guardò attorno e con certo orgoglio rispose: Non sapete che nelle nostre vene scorre sangue italiano?... Abbandonammo Insbruk alle ore 3 pom. e a corsa vertiginosa attraversammo boschi incantevoli, panorami sfumanti tra il bello orrido e l'orrido cupo, fino al bello veramente tale. Alle ore 3 di sera eravamo a Salisburgo, la città dei monumenti e dei palazzi grandiosi. Salisburgo è veramente bella, visitata di notte presenta una caratteristica speciale, sembra una città fatata, la città del silenzio e delle chiese grandiose che sembrano là ad attestare un tempo lontano. Magnifica la piazza della cattedrale, la facciata dell'episcopio, del seminario, il monumento a Mozard, il Dante della musica in Austria ecc. Alle 2 di notte si riprende la corsa per Vienna; i viaggiatori sono quasi tutti congressisti, si parlano quasi tutte le lingue europee e i dialetti s'incrociano promiscuamente. Il bergamasco ci viene in aiuto in momenti difficili, quando cioè assolutamente non è possibile farci intendere, allora la lingua di Gioppino campeggia vibrata ed efficace perchè incompresa... Vienna, per chi viaggia con la Wesban, non si presenta che quando si giunge quasi alla stazione. La cupola di S. Stefano, la cattedrale della vasta metropoli, domina ogni altro monumento ed imprime una nota uniforme a molti e principali edifici. Smontiamo; piove. La città non presenta alla stazione grande movimento, nè apparati, nè archi speciali che indichino il Congresso Eucaristico Mano, mano però che i tram ci trasportano verso l'interno, l'animazione cresce, le contrade sono parate a festa con bandiere di una lunghezza enorme. Sono bandiere nazionali e papali bellamente intrecciate che attestano come religione e patria siano astrette da vincoli indissolubili. Naturalmente a noi italiani il fatto dell'unione delle due bandiere proprio nella capitale dell'impero dà nell'occhio e i commenti, i confronti vengono troppo spontanei... Vienna presenta in certi punti in certe ore del giorno una tale animazione che la circolazione nella Margaritenstrasse, nella Känerstrasse, all'Hofbourg diventa difficilissima. Passa e ripassa una moltitudine di gente varia per usi, costumi (ve ne sono veramente di pittoreschi, come quelli dei Dalmati, Ungheresi, Tirolesi, ecc.) lingua e nazione Non crediamo di esagerare affermando che tutto il mondo è qui rappresentato Si calcola che il numero dei congressisti venuti da ogni parte della terra raggiunga la cifra di 500 mila! Tutti costoro sono venuti per far omaggio a G. Cristo in Sacramento, è un fatto che allarga il cuore alle più soavi speranze per la fede e per la Chiesa e che fa dire: dunque la religione cattolica nè è spenta nè va spegnendosi, nonostante la lotta dell'empio contro di essa è vien voglia di gridare: W la Religione, W il Papa, W G. Cristo nell'Eucaristia! Gli Ebrei e la stampa da loro prezzolata avean fatto ogni sforzo per impedire il congresso, ma contro una moltitudine poderosa, intimamente cattolica, contro il plebiscito imponente il ghetto trovasi impotente, scornato e vinto si ritira nelle proprie case a digiunare, si dice, per tanto scandalo. Chi sa forse che il digiuno di 60 mila Ebrei, quanti se ne trovano a Vienna, non sia stato causa del ribasso dei viveri che a Vienna trovammo così a buon mercato. Sarebbe proprio il caso di esclamare che non tutto il male vien per nuocere.

L'imperatore ordinò che tutti i monumenti fossero gratuitamente aperti al forestiero. Così potemmo visitare: il giardino e il castello di Schönbrunn. I musei, la biblioteca, il parlamento, il municipio, il palazzo imperiale, il tesoro imperiale e perfino le stalle e le scuderie dell'imperatore. Da pertutto trovammo una gentilezza e un'ospitalità da parte di tutti, de' soldati, delle guardie, dei cittadini, che a noi, non abituati in Italia ove spesso il prete è fatto segno a sarcasmi e a risa invereconde, sembrava di rivivere i secoli d'oro del Cristianesimo. Le chiese principali e veramente maestose per architettura sono oltre a quella di S. Stefano, la chiesa votiva, la chiesa di S. Carlo, la chiesa degli Agostiniani, dei minoristi, ecc.

Luogo delle riunioni generali era un vasto edificio capace di 60 mila persone, sempre pieno, stipato che sedute all'ingiro ad anfiteatro presentavano un colpo d'occhio indefinibile. In fondo stava il Card. Legato e gli altri Cardinali in numero di 7, i principi ed i vescovi circa 300. Si calcola che a Vienna fossero presenti circa 30 mila preti! L'entusiasmo della immensa folla raggiungeva il colmo quando l'oratore dall'alto della sua tribuna alludeva a G. Cristo in Sacramento, al Papa e alla libertà della Chiesa, all'Imperatore anima e centro del grande congresso. Il colmo però della dimostrazione di fede dovea essere il 15 settembre L'imperatore aveva dichiarato che la processione si sarebbe fatta anche piovendo, escluso il caso di una pioggia torrenziale, e allora due bandiere bianche sarebbero state innalzate sulla torre della cattedrale, annuncianti che la processione era sospesa. Si attende quindi con ansia febbrile l'alba del 15, terza domenica di settembre. La vigilia i confessionali sono presi d'assalto (testuale) dalla folla senza distinzione di ceto, si prevede che il giorno dopo le comunioni raggiungeranno un numero favoloso. Alle cinque del mattino le strade sono militarmente occupate, nonostante la pioggia e già molti hanno preso il loro posto per assistere alla sfilata. Non bisogna dimenticare che i tedeschi, quando vogliono, sono inamovibili nelle loro risoluzioni. Alle otto ore (pioveva a dirotto) la processione partiva dalla piazza di San Stefano. I partecipanti alla processione sono 150 mila, tra cui 8 mila preti, 270 vescovi, 7 cardinali, 62 principi e principesse. Alle ore 11 una fanfara imperiale dalle trombe d'argento, annuncia il corteo dell'imperatore. Già compaiono le squadre dei soldati di fanteria, di cavalleria, poi paggi di corte vestiti in gala ed a cavallo, berline di corte trascinate da 6, da 4 cavalli superbi, la splendida berlina per il Card. Legato ove sopra un cuscino di seta bianco lavorato in oro dalle dame di corte sarà posto il SS.mo. La berlina è condotta da 8 cavalli neri bardati in argento, finalmente quella dell'imperatore trainata da 8 cavalli bianchi. Al suo comparire tutti si agitano, sventolano i fazzoletti bianchi, mentre l'ottuagenario sporge il capo sorridente, felice. Dietro viene il principe ereditario. La storia dal 48 al 59 si presenta come in un quadro alla mente di noi italiani, ma non toglie che in quel momento la figura del vecchio venerando diventi simpatica. Lo vedo scendere, curvo sotto gli anni, indirizzarsi alla cattedrale e dinanzi al Card. Legato, inginocchiarsi per adorare l'Ostia che vien portata in ricco Ostensorio dallo stesso Von Rossum, aprire la porta della berlina, chiuderla, montare in vettura e partire. Tutto ciò la folla immensa osserva commossa e silenziosa. Il corteo si muove, tutti, senza eccezione, si curvano al passaggio del Re dei Re mormorando una prece. E' qualche cosa d'imponente, il fatto è degno di passare alla storia. Quanti saranno stati gli spettatori? Ma... si sono tentate cifre, ma credo siano tutte errate. Era una folla immensa, innumerevole, piena di fede che si fermò parecchie ore sotto l'acqua per assistere a quello spettacolo, e francamente ne valeva la pena. Si finiva a un'ora pomeridiana e il sole si mostrava allora attraverso le nubi.

Le impressioni di quel giorno saranno incancellabili!...

La dimostrazione mondiale, in quest'est'epoca di lotta contro la religione e i suoi misteri augustissimi rivestì il carattere di protesta, di riparazione per il disprezzo delle sette e l'anima cattolica potè aprirsi alla gioia pura, alla fede intensa per G. Cristo, per la Chiesa.

D. Giov. Boni.

Calendario Sacro

L'Immacolata.

Pio IX di f. m. quando circondato da vescovi e cardinali, mentre il mondo intero era in aspettativa della definizione del domma, raggiante di gioia, sembrava preludere alla diffusione della devozione dell'Immacolata che va sempre più affermandosi nel mondo cattolico. La bianca matrona che fra ceri ardenti, col sorriso sulle labbra, cinta d'azzurro sembra voler spiccar il volo al Cielo, richiama oggi l'attenzione dei credenti che a Lei innalzano un inno di gloria. *Tota pulcra es Maria*, bella come l'aurora, sfolgoreggiante come il sole, splendente come le stelle che le formano corona, è, e sarà sempre letizia del popolo d'Israele, speranza della Chiesa, gioia dei sinceri credenti. Davanti a Lei i cuori si aprono a mistica dolcezza, i cigli s'imperlano di lacrime, Ave Maria. Oh! com'è bello prostrarsi davanti all'Immacolata, a questa donna quasi divina che attrae e rapisce i cuori, *letitia Isdrael, Onorificenza popoli nostri*. I devoti che si prostrano alla grotta di Lourdes davanti alla Bianca dei Pirenei, sentono tutta l'onda pura di santità che parte da Lei ed erompono spontanee le preci di W. l'Immacolata, W. Lourdes, W. la Chiesa. Infatti a Lourdes la mente corre a Roma, centro di fede, d'amore, a Roma ove il cattolico trova Cristo nel Pontefice... Così l'Immacolata unisce i cuori dei credenti di tutto il mondo come in un sol punto, astringe le menti che vedono in Lei la dolce madre, la regina dell'amore. Oggi passiamo anche noi a piè della Vergine e gridiamole il nostro saluto: *Tota pulcra es Maria et macula originalis non est in Te.*

Il primo dicembre è la prima d'Avvento, giorno di preghiere e di mortificazione Cristiana.

Il sette S. Ambrogio, Vescovo di Milano per elezione miracolosa.

Il tredici S. Lucia vergine e martire, festa attesa con ansia dai bambini. Fiera di Lenna.

Il Sacerdote nelle pagine della storia

La rivoluzione, che ha messo a soqquadro popoli e Nazioni ed ha reso le più belle contrade d'Europa un triste teatro di lotte fraterne, di guerre, di morte, insegnando, con linguaggio massonico, che il Sacerdote è rifiuto della vile plebaglia, genia farisaica, pianta parassita, puntello dei tiranni, cancro del corpo sociale, vuole disfarsi ad ogni costo di quell'Angelo che, al par di quello

di Patmos, mentre poggia un piede sul mare e l'altro sulla terra, solleva il capo o toccare il trono dell'Antico dei giorni.

O voi che, applaudendo all'errore, volete disfarvi del Sacerdote, udite la parola di verità che vi dimostra che cosa egli rappresenti nel mondo.

Il Prete è un uomo che, dotato d'una tempra delicata ad un tempo e fortissima, segue animosó la voce di Cristo, che lo chiama alla pratica dei consigli evangelici; un uomo che, dato un addio alle terrene dolcezze, si spoglia di tutto per seguire più da vicino la Croce, e portarla, come un unico farmaco, ad un secolo sensuale ed orgoglioso.

Il Sacerdote è un uomo che accende in mezzo ai popoli, ammaestrandoli, la fiaccola della civiltà; converte alla fede ed al buon costume genti selvaggie o corrotte; consola i sofferenti, prendendo sotto la sua protezione tutto ciò che è bene, e il secolo, invece, ignora e disprezza.

Il Sacerdote è un uomo che lascia dietro di sè benefiche istituzioni, le quali, sorgendo fra le rovine de' monumenti innalzati dal fasto e dalla potenza degli uomini, sfidano l'ira del tempo che agita irrequieto le sue ali.

Il Sacerdote non è meno l'uomo del popolo che di Dio.

Lo spirito del Sacerdote è quello di Gesù Cristo, il Quale dovunque bandiva il vero, ora rivendicando i diritti di Cesare, ora impugnando le eccessive pretese de' potenti contro gli oppressi; è lo spirito di quel codice divino, riconosciuto infinitamente superiore ad ogni umana legislazione dagli stessi Voltaire, Diderot, D'Alembert, Elvezio, Rousseau, Montesquieu; è lo spirito che dalla reggia superba scende negli umili abituri, e riconosce in ciascun ceto, in ciascuna classe, in ogni individuo, diritti naturali, civili e religiosi che, anche in mezzo alle più terribili vicende vuole rispettati e difesi; è lo spirito di Benedetto che, con eroico coraggio, aspetta Totila sul Cassino per ricordargli che è coronata polvere e fargli giurare il miglioramento d'Italia; è lo spirito di Antonio di Padova, che fa tremare verga a verga Ezzelino da Romano, il quale, innanzi il Taumaturgo, non sa resistere, e libera dal ferreo giogo i popoli che aveva sopraffatti; è lo spirito di Gaetano da Thiene, di cui Napoli ricorda ancora le fatidiche parole, che lo liberarono dal feroce nemico che ne aveva giurata la distruzione; è lo spirito di Francesco da Paola, che alla presenza di Alfonso, re d'Aragona, stringendo fra le mani delle monete, ne fa uscire sangue per dimostrargli il frutto della sua usurpazione.

Il Sacerdote, inoltre, è benefattore giornaliero della società.

E veramente, chi è colui che si presta gratuitamente, con tanto cuore all'educazione dei fanciulli? Chi raccoglie l'orfanello vagabondo e la verginella vacillante? Chi divide il proprio cibo con la vedova e con la vecchierella? Chi è colui che percorre, con lena affannata, villaggi e campagne, per attrarre tutti sotto il vessillo del confitto Signore?: il sacerdote!

Fra Giovanni da Monte Corvino, come scrive il beato Odorico da Udine, nella sola Tartaria converte alla fede più di trentamila Saraceni. Il beato Gentile di Matelica, nel 1340, col suo sangue implora il dono della perseveranza a diecimila e più cristiani da lui battezzati nella Persia, nell'Egitto e nell'Arabia. Giovanni da Zumaroga in un sol giorno cresima quattordicimila indiani.

Il Sacerdote non è soltanto l'uomo della carità: è ancora l'uomo della scienza, delle arti, delle lettere.

Non è stato forse il Sacerdote un grande cultore delle matematiche, della fisica, della chimica, della filologia, della zoologia, dell'archeologia, della storia politica, civile e letteraria dei popoli?

E sacerdoti erano Alessandro d'Ales, autore di quella *Summa* che ad Alessandro IV parve un fiume scaturito dalle sorgenti del Paradiso; Alberto Magno, Bonaventura da Bagnorea, Tommaso d'Aquino, S. Ildefonso, S. Giovanni Damasceno, S. Antonino, S. Bernardino, Egidio Romano, Mairone, Alvaro; Tommaso di Valden, Bessarione, ecc. teologi insigni. Sacerdoti erano Perezio, Diego Alvarez, Tirino, Scripando, Lirano, Cornelio A. Lapide, ecc., illustri commentatori della Scrittura. Sacerdoti erano il Beda, il Baronio, il Rinaldi, il Pagi, l'Orsi, il Voris, il Mauri, il Martenne, il Bossuet, il Bartoli, Giovanni Bona, ecc., i quali tutti apparecchiarono la materia e dettero la forma a quanto decora la nostra Santa Chiesa.

Il Sacerdote, autore di versi fa sentire ed ammirare la bellezza della poesia: il Ceva, il Cotta, il Cerati, l'Evasio, il Valera, il Fontana, il Frugoni, il Mascoli, il Cabillario, lo Stefani, il Milliet, il Benci, ecc., erano sacerdoti.

Alessandro Manzoni scrive: « il primo fiore della toscana eleganza sbocciò dalle celle dei religiosi. » E celebri si resero Guido da Pisa, Fra Giordano da Rivalta, Fra Bartolomeo da S. Concordio, il Cavalca, il Passavanti, Caterina da Siena, il Firenzuola.

Al Sacerdote piacque sempre la grave e dolce armonia: Guido d'Arezzo inventò le note musicali.

Anche in materia d'architettura e di pittura non poco si deve al Sacerdote.

Sisto, Ristoro e Giovanni da Campi abbelliscono tanto Santa Maria Novella, che a Michelangelo parve leggiadra, pura e semplice come una fidanzata; Fra Giocondo da Verona architetta, nella sua patria, il Palazzo del Comune, disegna il ponte di Nostra Donna, e morto il Bramante, è fatto della compagnia di Raffaello, di Michelangelo e del Sangallo nel gran lavoro della Basilica Vaticana.

Il beato Angelico e Bartolomeo della Porta diventano famosi per la pittura. Jacopo da Turrita si rende illustre per le opere di mosaico: Giovanni da Verona, Raffaello da Brescia, Damiano da Bergamo per l'arte dell'intarsio.

Il Portigiani fu valente fonditore in bronzo; Benedetto del Mugello, Eustachio da Firenze, Liberale da Verona, Benedetto da Matera e Gabriele Mattei furono squisiti miniatori; il beato Giacomo d'Ulma, Bartolomeo da Perugia e Guglielmo da Marcillac, si resero immortali nell'arte vetraria.

Jacopone da Todi è celebre per lo *Stabat Mater;* Bacone, celebratissimo, perchè nel Medio Evo, quando la scienza e le lettere furono salvate per opera del Prete dal furore dei Goti, Visigoti, Ostrogoti, Longobardi, Saraceni, ecc., annunzia la macchina a vapore, le strade ferrate, le leve a ruote, le campane dei palombari, i ponti sospesi in ferro, il telescopio, il microscopio, le lenti concave, il fuoco greco, la polvere da cannone, l'elettro magnetismo, e tante altre maraviglie che fanno orgogliosa l'età moderna.

Che cosa è il Sacerdote?

Il Sacerdote è Benedetto da Norcia, che coltiva la terra per darne il frutto al povero; è Bernardo, Oddo, Brunone, Lanfranco, Anselmo, Gualberto, Romualdo, che ingentiliscono i rozzi. Il Sacerdote è Domenico di Guzman che istruisce i popoli e salva la società dalla barbarie in cui stava per cadere; è Ignazio di Lojola, che si eleva quale baluardo incrollabile maestro delle genti.

Il Sacerdote è Bernardo che, in mezzo agli eterni ghiacci delle Alpi appresta soccorso ed asilo ai passeggeri travolti o smarriti fra le bufere di neve; è Girolamo Emiliani che cura gli orfani e i poveri; è Giovanni di Dio, che raccoglie, con tenero amore gl'infermi, e li consola e li cura; è Giuseppe Calasanzio che istruisce nella scienza e nella pietà i popolani, e, in particolar modo, i fanciulli poveri. Il Sacerdote è Camillo de Lellis che, con viscere paterne assiste gli appestati; è Vincenzo de' Paoli che, mentre le guerre intestine, la fame e la peste desolano la Francia, moltiplica il suo zelo e la sua attività per soccorrere tutti.

Il Sacerdote, adunque è l'uomo della provvida mano, il padre del popolo, l'ornamento del Santuario, l'uomo che apre il cuore a qualsiasi miseria corporale e spirituale: schiavi, ignoranti, infermi, moribondi, orfani, vedove, indigenti, ecc., tutti indistintamente, trovano nel Sacerdote il padre, l'amico, il fratello, l'inviato del Signore.

Ed ora che messo t'ho innanzi, o insensata società, la missione e la vita del Prete, mangialo se vuoi e puoi! Non negargli però il diritto di dirti: « Stolto, tu t'affatichi nell'assalto di una fortezza, che Dio ha voluta inespugnabile a qualsiasi attacco »!

Che se vorrai, per un estremo impeto di ferocia, tormentarne il corpo, atterrarlo, calpestarlo, lasciarlo agonizzante senza soccorso, senza conforto, non gli potrai vietare di dirti: « Vile! Tu uccidi un uomo morto! ».

L'ASINO

Io ti saluto asino mio diletto,
Cara delizia della vita mia!
Ideale il più caro, il più perfetto
Della mia peregrina fantasia!
Deh! ch'io ti stringa qui sovra il mio petto
Con te, Podrecca, un solo tutto sia!
Hai belle orecchie, coda, muso e petto,
Ma il tuo raglio è per me dolce armonia!
Ma più che orecchie, e coda, e petto e muso
Mi è caro quello che tu mandi fimo,
Quando lo spicchi dalla coda in giuso.
Io me l'abbraccio, a quello un bacio imprimo,
E l'assaggio, a con quello in bocca chiuso,
Scrivo il «mio foglio» che fa odor di limo.

Guido Podrecca.

Emigrazione femminile

(Continuazione e fine).

Ma sia pure che questi pericoli non esistano dove avete forse le vostre figliuole; esse però si trovano in grossi centri dove di solito il mal costume dilaga più che nei piccoli paesi, dove per lo più v'è un numero maggiore di spostati e di oziosi e quindi scostumati dell'uno e dell'altro sesso, di avvinazzati che riempiono le vie specialmente nei giorni festivi. Là in quel trambusto usciranno di casa le vostre figliuole per recarsi alla bottega od altrove, se volete saranno sorvegliate dalla padrona che le guarda dalla finestra, ma non saran chiusi i loro occhi perchè non vedano certi scherzi, saranno aperte le loro orecchie per sentire certi motti e tanto basta alla corruzione del buon costume. Ponete ora che nessuno sorvegli come il più delle volte avviene, ponete che si tratti di ragazze non troppo sode come purtroppo ve n'ha parecchie che si sono allontanate di casa per sottrarsi all'occhio vigile dei genitori, ed in questo caso o presto o tardi, o di giorno o di notte troveranno modo di unirsi a quelle compagnie ed a voi le conseguenze.

* * *

E queste conseguenze si toccano con mano e non si capisce come certi genitori non abbiano ancora aperti gli occhi. Le figliuole ritornano a casa portandovi la vanità e disseminandola fra le compagne. Presto si trovano amiche o... peggio che esse tengono allegre con certi racconti di fatti veduti o sentiti nei quali fatti tutto abbonda fuorchè la moralità. Hanno appreso ed insegnano un modo di vivere e di trattare più libero, poco assiduo alla chiesa, non più con tanta frequenza ai Sacramenti, imbevute di massime tutt'altro che religiose, poco rispettose coi genitori ai quali si credono divenute superiori e intanto capita il tempo del matrimonio ed ai futuri figli insegneranno quelle virtù che hanno apprese lontane dalla casa loro e delle quali hanno dato sì lodevole saggio. Questo credo lo si possa dire frutto dell'esperienza.

* * *

Se pertanto, genitori, una dura necessità non vi costringe, non licenziate le figlie dal vostro fianco, non siate sì crudeli da vendere il loro ed il vostro onore per un meschino salario che sarà consumato in vanità o peggio senza alcun vostro vantaggio, anzi con vostro grave rimorso e dispiacere. Non invidiate quanti per un meschino guadagno espongono a sì grave rischio l'onore delle loro figlie ponendole a servire senza grave necessità, senza informarsi diligentemente di tutto, anche dopo d'aver conosciuto il suo carattere poco serio. Che dire poi di coloro che a bella posta li pongono in luoghi sospetti, vale a dire sugli alberghi e sulle osterie dove e le persone che le frequentano e le canzoni che si cantano e i discorsi che si tengono e gli esempi che si vedono fanno arrossire ogni persona bennata? Genitori indegni di avere per figli esseri umani, poichè i genitori umani darebbero tutta la loro sostanza per il futuro benessere spirituale e materiale dei figli, mentre questi per pochi soldi ne sacrificano anima, corpo ed onore.

Per una risposta.

A proposito dell'articolo. Un grido d'allarme che tratta dell'emigrazioue femminile, il Sig. B. mi domanda che si debba dire di quelle madri che partono lasciando a casa le figliuole senza chi le custodisca. Che questo possa succedere per vera necessità lo avevo supposto, ma che avvenga unicamente per l'amore di un meschino guadagno, confesso la mia povera esperienza, non lo avevo pensato. Questo una volta di più convince che nell'immoralità più spudorata che oggi spaventosamente dilaga, certi genitori vi hanno grave colpa. Reputo però tempo perduto l'occuparmi di essi, poichè o non conoscono il male e allora le colonne di un minuscolo giornale non varranno a farlo comprendere, o già conoscono i pericoli ai quali espongono le figlie loro lasciandole senza la dovuta sorveglianza ed allora molto meno potranno ascoltare un giornale, mentre disprezzando il grido stesso della natura ed il consiglio di tante sagge persone si dichiarano disposti a sacrificare innocenza e riputazione delle figlie loro per quei pochi soldi che essi possono guadagnare e dei quali non hanno bisogno, esponendo queste loro figlie a tanti pericoli la gravezza dei quali la possono conoscere anche solo dalla semplice esperienza.

Un tale.

Leggete e diffondete i giornali cattolici

UNA NOTIZIA INTERESSANTE

La *Banca Piccolo Credito Bergamasco* benemerita per tante provvide istituzi in favore delle opere cattoliche, ha diramato una circolare di questo ten che noi portiamo a conoscenza degli i ressati perchè ne prendano nota. Va quanto sotto a dimostrare come i catt bergamaschi non abbiano mai sonnecch pel bene del popolo, ma in ogni mod con ogni istituzione hanno promosso sem il bene sociale.

La circolare in parola datata dal 9 vembre p. p. ed è così concepita: Ci giamo portare a conoscenza di V. S. ch consiglio di amministrazione di questa Ba in vista delle presenti, speciali condizi del mercato monetario e per mettersi concordanza colle disposizioni prese Ministero del tesoro, dagli istituti di e sione e da tutte le altre Banche magg e minori ha deliberato di alzare il tasso depositi a risparmio al portatore e il 20 rente dovrà essere portato al 3 0[0 pe depositi liberi, 3.25 0[0 vincolati a 4 m 3,50 0[0 per i depositi vincolati a 6 m 3,75 0[0 » » » a 12 m

A partire poi dalla stessa epoca 20 dante il tasso pei depositi nominativi d casse Popolari, delle casse rurali e d altre Istituzioni Cattoliche sarà del: 3,75 0[0 per i depositi liberi e del 4 per i depositi vincolati a 6 mesi.

Tali operazioni si compiono anche d figliali e dalle agenzie e perciò anche d due che trovansi a Piazza e a Branzi bene per ciò che ognuno le favorisca, ferendole alle agenzie di altre banche.

In Italia e fuor

Nelle terre libiche gli arabi vanno tinuamente assoggettandosi ai nostri, Enver Bey pare voglia dare ancora del a torcere prima di sottomettersi interame Infatti egli, infischiandosi del trattato Losanna e dell'editto di sgombro dalla C naica, continua a molestare i nostri, n escluso il dubbio che i turchi segretam lo spalleggino. Ciò non produrrebbe m viglia conoscendo il carattere subdol quella gente. Molti emigranti hanno f domanda di partire per la Tripolitania, pare debbano attendere che le cose siano namente assestate. L'on. Bertolini fu cr ministro delle colonie, questo dicas nuovo in Italia era necessario ora che an noi contiamo colonie come le grandi nazi La politica interna tace, assorbita sen dalla gigantesca e feroce lotta balcan turca.

Il parlamento si aprì il 26 p. p. stiano sul tappeto argomenti molto gr Si fanno pronostici sulle future elez politiche e si attendono con certa trep zione, applicandosi per la prima volt nuova legge dell'allargamento del suffra

Giorni fa erano molto tesi i rapp austro-serbi per le pretese di questi ul ad un porto sull'Adriatico, ora pare che il conflitto sia diplomaticamente chi L'Italia si è pure occupata della questi balcanica e le proposte dell'on. Di Giuliano paiono accettabili.

Furono questi quindici giorni scorsi vidi di avvenimenti e proposte diplo tiche per la questione Balcanica, ma finora senza grandi risultati. All'ultima veniamo a conoscere: un armistizio f due popoli belligeranti, rotto però q subito, perchè i turchi respinsero le poste dei combattenti. La lotta ferve gig tesca d'ambo le parti con immense st di vinti e vincitori. I popoli spetta d'una guerra feroce, per la libertà e l' tonomia di queste nazioni sentono mag

simpatia per i quattro alleati e fanno voti per la loro completa vittoria. Non così i regnanti i quali proteggono la Turchia perchè possiedono le rendite della stessa. E' sempre vero il proverbio che l'onestà dei Governi sta nell'interesse ed è per non comprometterlo che ad ogni costo vorrebbero salva la Turchia.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Per il prolungamento
della Ferrovia di Valle Brembana.

A complemento della notizia da noi data alcuni giorni or sono, facciamo notare che al convegno tenuto il giorno 5 corrente presso l'on. Deputazione Provinciale intervennero, oltre al sig. Calvi cav. Gerolamo, ed al presidente della Ferrovia di Valle Brembana conte ing. Luigi Albani, il signor presidente della Deputazione Provinciale, i deputati provinciali ing. Gervasoni e notaio Cacciamali, il signor ingegnere Ligabue direttore della Ferrovia di Valle Brembana, l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale ed il segretario avv. Bailo.

In seguito alla discussione avvenuta ed agli accordi presi tra l'on. Deputazione Provinciale, il Comitato promotore e la Società della Ferrovia Elettrica di Valle Brembana, venne dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale di fondere diversi progetti per allestire quello da allegare alla domanda di concessione da presentare al R. Ministero.

Tale progetto secondo il parere della Società della Ferrovia di Valle Brembana, deve riprodurre nel primo tratto da S. Giovanni Bianco a Scalvino il progetto Carminati nel tratto successivo da Scalvino a Piazza Brembana la variante Gervasoni-Astori e nell'ultimo tratto riguardante la stazione di Piazza Brembanna il progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ci consta poi che il giorno 8 corrente ebbe luogo presso l'Ufficio Tecnico Provinciale un altro convegno fra gli ingegneri Ligabue, Gervasoni e Plebani per stabilire le direttive da seguire nella compilazione della relazione che deve accompagnare la domanda di concessione.

Mentre ci compiacciamo che tutti gli Enti interessati abbiano ripresa questa pratica di così vitale interesse, facciamo voti che essa entri davvero nella fase risolutiva, e che le pratiche che si stanno per iniziare trovino presso il R. Ministero tutto l'appoggio che l'impresa merita.

* * *

AVERARA. — *Ai carissimi campagnuoli - Dalla Libia - In paese - Alta «Paiada» - Prepariamoci.* — I campagnuoli continuano a capitare da ogni parte, e tra il numero degli allegri in questi nostri paesi cominciano ormai a contarsi dopo parecchi mesi anche gli spacciatori di vino. Ce ne accorgiamo pur troppo per i canti, gli evviva non sempre bene intonati e i suoni non sempre.... regolari e non sempre di giorno o prima di sera, specialmente la Domenica. Gli spacci sono provvisti: le bocche sono di buon gusto, e più o meno bene si beve, si tracanna e.... evviva noi! Spiace non poco e fa pena ai buoni il constatare che a questo smodato divertirsi si abbandonano, o sono ad altri causa riprovevole d'abbandonarsi, certe persone che il dovrebbero meno d'ogni altro, forse, se il pubblico sano e bene pensante non erra, per ragioni di lutti famigliari più o meno prossimi, per condizioni finanziarie non molto fiorenti, e per altri simili motivi pei quali qua e là si mormora più o meno sotto voce. Mi giova pensare che non siate voi, *cari emigranti del paese*, quelli che danno a chichessia occasione di lamentarsi in proposito. Potranno essere forestieri, e.... Voi, che so ascoltate chi vi vuol bene, continuate ad essere sempre onesti nei vostri ritrovi e divertimenti: ricordate che dopo tutto il focolare domestico è sempre il luogo dei più cari affetti, dei trattenimenti più innocenti, delle emozioni più soavi, e voi che per parecchi mesi avete provato la pena di starvene lontani potete dire meglio di ogni altro se la mia è esagerazione.

— La guerra è finita, ma i nostri soldati ancor non ritornano dall'Africa! Laggiù però stanno bene e vivono di speranza. Mi scrive da Zuara una cara lettera il soldato Lorenzo Pesenti: Mi parla, tra l'altro, della Messa e delle funebri cerimonie nel cimitero di colà celebrate pei caduti in guerra, della cristiana morte del suo amatissimo capitano e del desiderio vivo di rivedere la patria: Iddio lo benedica!

— In paese sempre tutti abbastanza bene quanto a salute: ringraziamone il Signore. Di questi giorni fu ultimata la conduttura dell'acqua potabile anche nella contrada di Piazzamolini e fu costruita nel centro una vasca molto decente: ne era l'ora, e sia ringraziato Dio!

— In una delle scorse mattine il nostro buon vecchietto Angelo Bottagi di Valmoresca ritornando dalla Chiesa alla sua *casina* del bestiame, posta nella località «Paiada» su quel di S. Brigida, la trovò completamente svaligiata, fin'anche dei fiammiferi; restò solo il bestiame. I ladruncoli sono ignoti.

— Prepariamoci cristianamente a celebrare la festa dell'Immacolata: vi si preparino in modo particolare le figliuole coll'esser puntuali ed esemplari nel breve corso di spirituali Esercizi che sarà premesso alla solennità. Tutti poi animiamoci alla buona e fruttuosa riuscita della prossima festa federale cattolica del Mandamento a Piazza Brembana: sarà un caro giorno per tutti. Per ora addio, cari: siate felici.

Veritas.

* * *

BRANZI. — *L'inaugurazione di nuovi vessilli sociali - Atto bestiale.* — La solenne festa di S. Luigi riuscì oggi più attraente del solito per la benedizione ed inaugurazione di nuove bandiere: quelle del Circolo giovanile S. Luigi della parrocchia e della Società operaia cattolica fiorente nella Vicaria.

Il r.mo can. Zambetti che alla mattina tenne il panegirico del Santo, benedisse prima del vespero le bandiere e disse con facondia parole di circostanza. Per la prima volta i due vessilli sventolarono nella devota processione, imprimendo una nota insolita fra questa buona popolazione, che le ammirò per la loro artistica fattura, dandone lode alle venerande suore Sacramentine che le lavorarono. Specialmente bella è la bandiera della Società operaia della Vicaria, che fa onore ai soci e a chi per primo l'ha ideata. Sventolerà ancora il 29 dicembre a S. Martino, nella festa mandamentale, che si annuncia solenne e che speriamo segni un'epoca nuova nella storia del movimento cattolico locale. Valgano le due bandiere benedette e dedicate a San Luigi e a S. Giuseppe a stringere sempre più gli animi in questi tempi di tanta corruzione.

— Un atto bestiale fu quello commesso da ignoti mascalzoni la notte del 15 p. p. a carico della famiglia Bana nella stalla sopra Redorta. Entrarono nella stalla di detta famiglia tagliando per metà una pecora e lasciando la parte anteriore legata alla mangiatoia. La parte posteriore fu trovata sopra un crepaccio, gettatavi certo per eludere la giustizia. Si fecero indagini nella casa di un Tizio sospetto, ma senza positivi risultati. L'atto merita biasimo, non tanto pel danno arrecato, ma per il vandalismo inconsulto e la barbarie deplorevole sempre, anche quando trattasi di bestie.

— La scuola serale fu aperta il giorno 19 p. p. e promette bene. Si fa caldo appello ai giovani di intervenirvi numerosi tutte le sere del lunedì, mercoledì e venerdì.

— Lunedì 18 tutta la popolazione con comunioni e un'ora di adorazione fece atto di riparazione pel sacrilegio orribile di Paratico.

E.

* * *

CARONA. — *Varie.* — Gutta cavat lapidem. Più volte il beneviso giornaletto e l'*Eco di Bergamo*, si occuparono l'anno scorso, a seconda delle nevicate, di strada impraticabile per Carona. Ora siamo in grado di dire che le parole non caddero vane; appoggiate anche da un energico sopraluogo dell'Egregio Ingegner Astori durante la stagione estiva. Si è provvista la macchina sgombratrice di neve; Si raccomanda però un servizio inappuntabile; a chi di dovere.

— Il 12 andante moriva al manicomio di Bergamo a soli 30 anni il giovane Cattaneo Giuseppe di Gaetano. Ai suffragi fatti di questi giorni per lui, si aggiungano altre preghiere dei buoni; e si preghi ancora rassegnazione alla desolata famiglia. Il defunto venne tosto seguito da due bambine e due bambini battezzati di questi giorni, tra i quali un bambino primogenito del Capomastro Riceputi Giovanni.

— Il 18 si cominciò pure in questa parrocchia un corso di scuola serale pei giovani ed adulti E' frequentata da buon numero, e possiamo asserire di averli trovati ben compresi della necessità della istruzione specialmente a questi chiaror di luna. Ai giovani volonterosi domando perseveranza. Ai genitori poi, di esortare alla stessa; e accertarsi.

Nella prima quindicina di dicembre, facilmente l'8 detto, avrà luogo l'asta di tre pezzi di terreno e bosco ceduo, offerto dai generosi obiatori signori Giovanni ed Angelo Scorletti a pro della nuova chiesa. Agli oblatori grazie di cuore; agli aspiranti all'asta stessa generose offerte si domandano.

— D'altro in paese nulla di nuovo, fuorchè un generale lamento, perchè troppo gravati di tassa fuocatico col bel larice che deperisce nel bosco. I reclami piovvero al punto tale di questi giorni da svaligiare la privativa tabacco e sale, dei relativi bolli. Attendiamo soddisfacenti risposte, qui ed altrove.

* * *

FOPPOLO. — È ammalata piuttosto gravemente la giovane Eugenia Melaccini. Il medico più volte ha attestato che la malattia sarà un po' lunga. Non vi sono altri ammalati. La neve caduta in discreta abbondanza costringe tutti a starsene chiusi in casa o nelle stalle per la maggior parte del giorno. Fortunato chi sa utilmente impiegare questo tempo nello studio, nella lettura di buoni libri ed in altri utili esercizi. Questi migliora se stesso, si rende utile a sè ed agli altri, non si espone ai pericoli dell'ozio, ed al ritorno della buona stagione potrà dire con sua grande soddisfazione: Le occupazioni nelle quali ho impiegato questi mesi d'inverno m'hanno dato frutti tali che certo non mi avrebbe dato l'osteria, il giuoco, l'ozio e le chiacchiere inutili.

* * *

OLMO AL BREMBO. — Sono terminati finalmente i lavori della Chiesa. Se vedeste che facciata! E che San Antonio ben riuscito! Ai bravi operai il nostro plauso.

Di questi giorni è morta Arizzi Santina maritata Paroncini, dopo una malattia relativamente breve. Aveva solo ventisei anni ed era di tempra fortissima.

La Corna Rossa.

* * *

RONCOBELLO — *Cronachetta* — Il paese oramai è al completo; Sono pressochè ritornati tutti quelli che si recarono all'estero lungo l'estate per lavoro; mentre ne sono partiti parecchi che recandosi nella bassa Francia lungo il litorale mediterraneo trovano più opportuno, in luoghi dove l'inverno è abbastanza mite, lavorare l'inverno per esser poi a casa a compiere i lavori della campagna lungo l'estate.

— Lo stato d'anime della Parrochia segna pochi cambiamenti.

— Abbiamo avuto due matrimoni: Gervasoni Giuseppe fu Luigi lavorante in una Ferriera di Milano che sposò la sig.a Urbani Caterina residente a Milano, nata a Mologno. L'altro matrimonio è di Milesi Mariano fu Domenico che sposò Milesi Felicita di Pietro ambedue di questa parrocchia.

— Di questi giorni il nostro Coadiutore Don Bernardo lasciò la nostra Parrocchia per recarsi al noviziato dei Missionari del SS. Cuore in una casa del Belgio. Pel suo carattere gioviale e popolare era molto ben voluto ed amato in paese, e la sua partenza riuscì a tutti di rincrescimento e ben lo dimostrò questa popolazione nel giorno della partenza. Il Signore lo accompagni sempre e faccia che il suo ministero sia fecondo sempre e dovunque dei più larghi e copiosi frutti.

— L'inverno in questi paesi abbastanza lungo quest'anno volle anticipare la sua comparsa regalandoci una precoce copiosa nevicata che forma il fondamento solido e duraturo fino al prossimo maggio a tutte le susseguenti nevicate. Però anche l'inverno è apportatore di vantaggi non disprezzabili. Pei cessati lavori della campagna vi è un margine di tempo più abbondante per venire più frequentemente alla Chiesa e celebrare le nostre feste più solenni approfittiamone tutti. — *Il tempo è oro.*

(Felix).

* * *

S. BRIGIDA. — *Combattenti che ritornano. — In paese. — Per un diritto.* — Il sette dello scorso mese è giunto dalla Libia il nostro soldato Regazzoni Michele di Michele. Colto dalla febbre sul campo dopo parecchi giorni d'Ospedale a Napoli, ora si trova fra noi per due mesi di licenza.

Il suo arrivo fu una festa per tutti. Per i suoi amici che numerosi con la bandiera tricolore si mossero a riceverlo con vero entusiasmo per le autorità Civili e Religiose che scesero fino ad Olmo ad incontrarlo, specialmente poi per suoi fratelli e per il vecchio genitore che festanti si erano uniti alla folla per accogliere il loro caro e per la madre che l'abbracciò piangendo sulla soglia della casa.

Giunti in paese e dopo una breve visita alla casa paterna, in corteo si accompagnò il caro soldato alla Parrocchiale dove si cantò un «Te Deum» di ringraziamento e dove il Rev. Arciprete disse al reduce ed ai presenti parole ben appropriate.

A giorni si attende fra noi l'altro soldato Buzzoni fu Angelo. Ai due valorosi reduci che per più di 13 mesi presero parte alla azione della Libia giunga gradito il plauso degli ammiratori.

Domenica 17 nella parrocchiale si ebbe luogo una commovente e devota funzione di riparazione per l'orribile sacrilegio di Paratico. Tali misfatti valgano a scuotere un po' la nostra fede e a non lasciarci attrarre da ogni vento che tira.

In paese si va aumentando il numero dei reduci dall'estero ricchi di danaro.... e speriamo che basti. Altre novità lasciamole oltre le Alpi.

Si sta organizzando la società filodrammatica *Stella Alpina* la quale anche quest'anno vuol farci passare qualche ora lieta ed istruttiva. Vi terrò informati. A tutti del resto ricordo il detto di S. Filippo Neri, divertitevi, state allegri ma non fate peccati.

— Alcuni della frazione Piazzo scrivono: Sul numero 20 dell'Alta Valle nella corrispondenza di S. Brigida è detto: Quei del Piazzo hanno avuto l'ordine di chiedere al comune una spilla d'acqua. Tale frase non fu bene accolta dai detti frazionisti i quali giacchè pagano le tasse come tutti gli altri, credono di aver diritto a godere dei medesimi diritti elargiti agli altri frazionisti del medesimo comune.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescorre Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che:
fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; *fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli* ecc.;
apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo.**

Tutte le succennate operazioni vengonoes eguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a *Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martinengo, Trescore Balneario, Endine, Zogno*, ecc.

* * *

S. MARTINO DI PIAZZA E LENNA. — *Varie.* — Gervasoni Teresa di anni 68, della contrada dell'Oro, morì il 10 novembre dopo breve malattia. Ricevette con vera edificazione tutti i conforti religiosi; morì fra gli abbracci e le lagrime dei suoi amati figli e marito.

— Il 22 novembre dopo lunghissima malattia passava a miglior vita il Calvi Giovanni, chiamato da tutti col nome di Rocco, di soli 35 anni. Poveretto, per sostenere le spese della lunga sua malattia, dovette vendere la casa, lasciando così la moglie e cinque figli, dei quali uno appena nato, nel più grande dolore e povertà. Vive condoglianze alle due addolorate famiglie.

— Il Beltramelli Celeste della Coltura cadde in questi giorni gravemente ammalato di polmonite. Ora pare migliori alquanto e si spera fra pochi giorni perfetta guarigione. *Quod est in votis.*

— Pel gran freddo si sono dovuti sospendere i lavori della nuova chiesa di Santa Lucia in Lenna. All'aprirsi della nuova stagione si riprenderanno per condurli a termine, se la buona popolazione di Lenna sarà costante ed unita nel prestare l'opera sua ed il suo obolo.

— Lo scandalo sacrilego di Paratico ha destato in tutta questa popolazione, anche nei più indifferenti, un senso di santa indignazione contro quei sacrileghi. Lunedì mattina, 15 corrente, dietro invito del Reverendo Arciprete, si è fatta in Parrocchia una devotissima e commovente funzione in riparazione dell'orribile sacrilegio. Si espose prima della messa il SS.mo Sacramento a modo di Quarant'ore. La Messa venne cantata solennemente da bravi cantori della parrocchia. Quasi tutti i Confratelli, le Consorelle del SS. Sacramento, le figlie di Maria, i ragazzi e ragazze preparate degnamente dalle RR. Suore, fecero la SS. Comunione. Si calcolano più di un migliaio le Comunioni. Si chiuse la solenne funzione col canto del *Miserere* e *Tantum ergo*.

— *Avviso ai giovani emigranti.* — Se volete prender moglie fate presto a venir a casa, perchè altrimenti i giovani forestieri vi rubano tutte le giovani. Il 23 corrente l'Ambrusioni Adelina di Lenna s'impalmava con un cotal Gasparini Francesco di Villa d'Almè; il 30 novembre farà altrettanto la giovane Pianetti Giacomina di Piazza con Salvi Giovanni di Olmo. Altri poi stanno sulle vedette e fanno la ronda. Chi primo arriva bene alloggia. *Arciprete.*

* * *

VALLEVE. — Si ebbero nel mese di novembre parecchi ammalati:

Cattaneo Catarina detta Tinì sofferse malattia di cuore abbastanza seria; ora però il male che pure destò serie apprensioni, si è mitigato. Cattaneo Angelina fu Andrea è ancora costretta a letto per febbre tifoide, presentemente va migliorando

Gli emigranti quasi tutti hanno riveduto il loro paese eccetto la compagna di Val Mesolcina. Molta neve freddo intenso tanto da far dire ad Amadio Mugnaio di non aver visto mai nei suoi 70 e più anni un inverno così anticipato.

Domenica, 24 novembre festa in paese in riparazione al noto sacrilegio di Paratico, nella quale se si poteva desiderare maggior frequenza dei SS. Sacramenti da parte degli uomini, ci fu però devozione nel resto della festa.

Ai secondi Vespri, esposto il Venerabile, disse brevi ma pratiche e sentite parole il Rev. Coadiutore di Branzi *Vostro Parroco.*

IL MERCATO

Formaggio dell'anno 1912 di Branzi L. 2.20 al Kg. — Vecchio L. 3.

Granoturco L. 20,50.

Farina di frumento prima qualità L. 40.

Burro L. 3 al kg.

Il mercato bestiame è ribassato di molto e perciò anche la carne viene ad un prezzo molto basso.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo. Stab. Tip. S. Alessandro.

Pozione antise

Il rimarchevole successo *antisettica Bandiera* nella c sunzione e di tutte le lattia di petto, ereditarie o dovuto alle sue potenti propri

Nessun rimedio lo uguagli migliore, il più serio ed effi tossi, catarri, bronchiti, poli colosi.

La *Pozione antisettica Ba* vendibile ovunque presso le *Farmacie.* Non si accettino gere sempre quella genuina, *Farmacia Nazionale* di Pal vour 89).

Costo di ogni *flacon* L. 4.

Stab. Tip. S. Alessandro - Be

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —
Capitale di riserva . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Apre conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0[0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0[0; al preavviso di 6 mesi, al 3,50 0[0; al preavviso di un anno al 3,75 0[0.
Fa servizio di assegni in Italia é sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle
Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Ca
- Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4.— „ „ sei „ „ „
4.25 „ „ un'anno „ „

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per *Modane, Ventimiglia, Chiasso* ed in genere per *tutte le Stazioni di confine.* Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraul

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bo

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Vista di fronte

Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passa nelle due alette o pinza (*E*) indi si attacca il carico al g suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'aper *E*) e stringe contemporaneamente abbassandosi come u freno e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore *A* anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in m corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto ramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi penden di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove mente si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di rato che scorre sul pernio *B* pure temperato che garantis funzionamento. Causa rotture o esaurimento della ruota. (ch modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandos si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono es della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portat

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (p in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Ci speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. mosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Co privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandi elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, ca acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richie

Raccomandiamo ai RR. Sigg. Parroci la

Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 • Telefono 6-85 • Casa fondata nel 1851

Premiata alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1892 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositurale di *S. Alessandro della Croce.*

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerali

Prezzi di assoluta concorrenza

Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricerie e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. *Lumini speciali* per lampade eterna veri Gouillon. *Cera lucidina* per pavimenti e mobili marca Lux.